

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



SEI INVIDIOSO PERCHÉ IO SONO BUONO?

CENACOLO GAM
XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
20 SETTEMBRE 2026

A Gesù

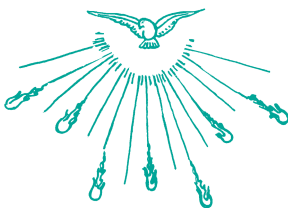


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

SEI INVIDIOSO PERCHÉ IO SONO BUONO?

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 20,1-16

Meditiamo la chiamata di Gesù a lavorare nella sua vigna.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.

La giornata di lavoro in oriente comincia al levar del sole e si chiude al tramonto. Il padrone della vigna è uscito allo spuntar del sole, ha trovato gli operai e ha fissato il prezzo della giornata. Cosa indispensabile, perché la fiducia è scarsa ed è necessario precisare fin dall'assunzione la retribuzione per evitare interminabili discussioni alla resa dei conti.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Andate anche voi nella mia vigna;
a tutti voglio dare stipendio e promozione.
Voglio incominciare dagli ultimi al lavoro:
sono i più generosi, non fan contestazione.

2ª AVE MARIA

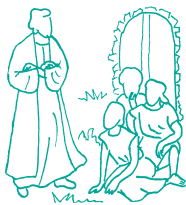
Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. La vigna è la principale coltivazione della Palestina e, per una buona cura, richiede molti operai. Alle nove ci sono ancora dei disoccupati che vengono assunti ma, troppo contenti di trovar lavoro, accettano senza farsi precisare il salario che riceveranno. Anche a mezzogiorno e alle tre ci sono ancora dei disoccupati, perché la domanda di lavoro è più abbondante dell'offerta. Anche questi non fanno contratti, danno fiducia al padrone della vigna.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”.

Quelli che non lavorano rimangono facilmente tutto il giorno senza far niente! Che un'ora prima della fine del lavoro il padrone assuma ancora qualcuno, è la prova che è molto compiacente e accomodante. La parabola è una polemica contro i Farisei che misurano la



ricompensa dell'opera compiuta secondo un contratto stipulato; Gesù invece la fa dipendere esclusivamente dalla libera disposizione della bontà di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Gli operai dell'ultima ora non hanno né parlato né inteso parlare di paga: *Andate anche voi nella mia vigna*. E sono partiti. Certo, vi avranno lavorato con entusiasmo. La vigna del Signore è viva e la sua vitalità si rivela nei frutti che produce.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”.

Quando al tramonto arriva l'ora di regolare i conti, il padrone della vigna dice al suo fattore di pagare i braccianti cominciando dagli ultimi. Gli operai dell'ultima ora, anche se non hanno contrattato nulla, ricevono ciascuno un denaro, come se avessero lavorato tutto il giorno.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

I primi chiamati sono gli ultimi arrivati, coloro che più di tutti conoscono la bontà di Dio, sono i discepoli del regno. In questa parabola, il sistema giudaico di retribuzione è dichiarato nullo: Dio chiama chi vuole e dà il salario che vuole.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

Si presentano poi *gli operai della prima ora*. Avendo notato che gli *ultimi* hanno ricevuto un denaro, non dubitano che il padrone abbia ordinato al suo fattore di dare loro di più. Ma questo non avviene e quindi mormorano e addirittura interpellano il padrone che assiste alla distribuzione della paga dicendo: *Noi abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo!*

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a

quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?

Tutto il significato della parabola è contenuto nella risposta del padrone della vigna. Dio ha chiamato prima gli ebrei, che sono al lavoro da tanti secoli; poi, verso la fine dei tempi, ha voluto chiamare i pagani. Ora, a questi ultimi venuti per mezzo di Cristo suo Figlio, ha dato quanto ai patriarchi, ai profeti e alla sinagoga. Tutti saranno ammessi, allo stesso titolo, nella Chiesa.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?"

Gli operai della paga sono i giudei della categoria dei farisei. La loro vita consiste nel produrre opere di giustizia, per le quali Dio deve loro la ricompensa celeste come se Dio fosse un loro debitore. Ma soltanto la misericordia da parte di Dio e l'amore da parte dell'uomo, danno alle opere il loro valore religioso. Dio Padre ci ama tutti infinitamente così come siamo; il fatto di essere suoi figli comporta che ci amiamo da fratelli.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Dio è libero di disporre dei suoi beni come crede, perché il Regno che dà è grazia e non stipendio. Gli ebrei non devono mormorare se egli accoglie nella sua vigna i pubblicani e i peccatori e li tratta con lo stesso amore. Può anche darsi che questi ultimi, pentiti e convertiti, li precedano nel Regno dei Cieli.

Ave, o Maria... - Canto- Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Mi lascio coinvolgere dalla chiamata di Dio che mi invita a mettermi a lavorare per costruire il suo Regno?
- Lavoro nella sua vigna con amore, generosità e disinteresse?
- Accolgo e amo Dio che è Padre e che mi ama incondizionatamente?
- Giudico l'agire di Dio con logiche umane, ristrette e senza fede?



SALMO 144

LODE ALLA MAESTÀ DIVINA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore

(cfr Efesini 3,8-11).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

O Dio, mio Re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
O Dio, mio Re, ricco di grazia
e paziente verso tutti, misericordioso e buono.
Rallegrati Maria, piena di grazia,
Immacolata sei Regina, Madre di misericordia.

TESTO DEL SALMO

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.

(Canto) - selà -

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.

(Canto) - selà -

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,

il tuo dominio si estende ad ogni generazione. (Canto) - selà -

Fedele è il Signore in tutte le sue parole,
santo in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 144 è una gioiosa lode al Signore esaltato come un sovrano amoroso e tenero, preoccupato per tutte le sue creature. Il Signore è invocato e descritto come re. Il centro spirituale di questo canto è una celebrazione intensa e appassionata della regalità divina.
- * Nella prima parte il salmo esalta la pietà, la tenerezza, la fedeltà e la bontà divina che si estendono a tutta l'umanità, coinvolgendo ogni creatura. Nella seconda parte il salmista punta la sua attenzione sull'amore che il Signore riserva in modo particolare al povero e al debole. Dio esprime la sua regalità nel chinarsi sulle creature più fragili e indifese.
- * Dio è prima di tutto un padre che *sostiene quelli che vacillano e fa rialzare coloro che sono caduti* nella polvere dell'umiliazione. Gli esseri viventi sono, in conseguenza, tesi verso il Signore quasi come mendicanti affamati ed Egli offre, come un genitore premuroso, il cibo a loro necessario per vivere.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Il regno di Dio è la sede di una manifestazione di pietà, di tenerezza, di bontà, di grazia, di giustizia, come si ribadisce a più riprese nel flusso dei versetti che contengono la lode.

- * *Il Signore è lento all'ira e ricco di grazia. C'è qui una preparazione alla professione di fede di San Giovanni apostolo che, nei confronti di Dio, dice semplicemente che Egli è Amore: Deus Caritas est (1 Giovanni 4,8.16).*
- * La sua misericordia è superiore a tutte le sue opere. La misericordia riempie il cielo, riempie la terra. Ecco perché la grande, generosa, unica, misericordia di Cristo, che riservò ogni giudizio per un solo giorno, assegnò tutto il tempo dell'uomo alla tregua della penitenza. Ecco perché il profeta Davide si affida tutto alla misericordia, lui che non aveva fiducia nella propria giustizia: *Abbi pietà di me, o Dio per la tua grande misericordia.* (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ad un discepolo che gli esprimeva il desiderio di ricercare le cause delle diverse tentazioni che l'avevano assalito, Barsanufio, un asceta del VI secolo, rispondeva: "Fratello, non temere nulla delle tentazioni che sono sorte contro di te per provarti, perché il Signore non ti lascia in preda ad esse. Quando ti viene una di queste tentazioni, non affaticarti a scrutare di che cosa si tratta, ma grida il nome di Gesù: Gesù, aiutami. Ed egli ti ascolterà perché è vicino a quanti lo invocano. Non scoraggiarti, ma corri con ardore e raggiungerai la mèta, in Cristo Gesù Signore nostro".
- * Giovane, non sei in balia di forze oscure, né sei solo con la tua libertà: Gesù è con te. Affidati all'azione potente del Signore che ti ama e che ha su di te un meraviglioso disegno di Salvezza. Con te vuol preparare il Regno del Figlio dell'Uomo, la civiltà dell'amore e la primavera della Chiesa. (Canto)

Essere testimoni di Cristo rimane affascinante e impegnativo, perché allarga la mente e il cuore oltre confini artificiali, cioè al di là di paure indotte dalla cattiva informazione e dai muri del pregiudizio. Sottrarsi alla cultura della potenza e costruire la civiltà dell'amore non è subito compreso e accettato.

Papa Leone XIV

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL PADRONE E I VIGNAIOLI

• Mt 20,1-16 •

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:



USCITO POI VERSO LE NOVE DEL MATTINO, NE VIDE ALTRI CHE STAVANO IN PIAZZA, DISOCCUPATI, E DISSE LORO:



ED ESSI ANDARONO.

USCÌ DI NUOVO VERSO MEZZOGIORNO E VERSO LE TRE, E FECE ALTRETTANTO. USCITO ANCORA VERSO LE CINQUE, NE VIDE ALTRI CHE SE NE STAVANO LÌ E DISSE LORO:



QUANDO FU SERA, IL PADRONE DELLA VIGNA DISSE AL SUO FATTORE:



VENUTI QUELLI DELLE CINQUE DEL POMERIGGIO, RICEVETTERO CIASCUNO UN DENARO. QUANDO ARRIVARONO I PRIMI, PENSARONO CHE AVREBBERO RICEVUTO DI PIÙ. MA ANCH'ESSI RICEVETTERO CIASCUNO UN DENARO. NEL RITIRARLO, PERÒ, MORMORAVANO CONTRO IL PADRONE DICENDO:



MA IL PADRONE, RISPONDENDO A UNO DI LORO, DISSE:



Cosa mi insegna il Vangelo



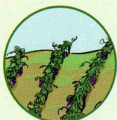
Questo brano del vangelo ci parla del **REGNO DEI CIELI**, che è la nostra **META** e siccome si tratta di un argomento difficile, Gesù lo spiega con una parabola.



il padrone è **DIO**



i vignaioli siamo **TUTTI NOI**



la vigna è **IL REGNO DEI CIELI**



il salario è **LA GRAZIA DI DIO**



Con queste indicazioni se rileggiamo la parabola i conti non tornano, infatti quelli che hanno lavorato meno vengono pagati come quelli che hanno lavorato di più e, proprio per questo i lavoratori sono **INVIDIOSI E MORMORANO** contro il padrone.



Ma la logica di Dio non fa i conti, Lui ci è vicino tutti i giorni e ci dona **GRATUITAMENTE** in **OGNI MOMENTO** quello di cui abbiamo bisogno perché vuole **PORTARCI** tutti un giorno in cielo.



Una cosa è sicura però: in cielo non ci sarà posto per l'**INVIDIA**, le **GELOSIE** e per chi vuole primeggiare sugli altri. Quindi dobbiamo sforzarci di **AMARE** il nostro prossimo **SENZA CONDIZIONI** o pretese, senza fare i conti su chi ha ricevuto di più o di meno.



Dobbiamo invece essere grati a Dio per quello che ci dà perché Lui è **GIUSTO E BUONO**.

il mio **PROPOSITO**

Ringrazierò Dio con gioia di tutto quello che ho ricevuto oggi.

☐

FATTO

☐

NON ANCORA



IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

UNA VESTE PER IL CIELO

Lo Spirito Santo aveva ormai dilatato la sua anima in una pienezza tale che non poteva più essere contenuta sulla terra: doveva necessariamente sfociare nell'oceano infinito del Paradiso. Se n'erano accorte anche le monache Cistercensi in quell'ultimo 5 novembre. C'era già la macchina ad attenderlo per



raggiungere l'aeroporto di Venezia. Eppure, don Carlo sembrava non riuscisse a partire da quella che lui stesso chiamava familiarmente "*la Casa della Mamma*". Continuava a ringraziare con una gioia straordinaria. Non sapeva come esternare la sua gratitudine.

Alla Madre Abbadessa diceva: «*Vedrà in Paradiso: riceverà la stessa ricompensa dell'apostolo*».

«Non potrò dimenticare quel volto sfolgorante che emanava luce - ricorda la Suora incaricata degli ospiti -. Ero incantata a guardarlo. La Madre gli aveva fatto trovare in camera sua una bella veste nuova per la sua festa onomastica. L'aveva indossata. E pareva un Angelo. Era già pronto per il giorno del Signore. Non ci fu bisogno che lo toccassero dopo la sua morte. Ringrazio il Signore del dono di averlo conosciuto. Finché vivo, non potrò dimenticarlo. Mi ha lasciato una testimonianza tale di Dio e del Paradiso, da suscitare in me un grande desiderio del Cielo. E sono sicura che quando andrò di là mi verrà incontro».

PRIMA DEL DECOLLO VERTICALE

La signorina P. e la zia che l'accompagnarono all'aeroporto, notarono che da dietro (in macchina aveva voluto occupare il sedile posteriore) continuava a benedire. Diede alcuni suggerimenti per l'evangelizzazione, soprattutto per l'ormai prossima novena dell'Immacolata, per la quale aveva preparato con grande entusiasmo un nuovo volume: "*L'Immacolata e i giovani*" e il programma di evangelizzazione per i giovani GAM: Operazione "*Svegliare l'aurora*".

Dopo averlo lasciato all'entrata, trascorsi alcuni istanti, tornarono nuovamente indietro per un ultimo saluto, quasi avvertendo un presentimento insolito. Lo videro dal vetro della sala d'imbarco. Gli bussarono al vetro, ma non se ne accorse.

Continua...